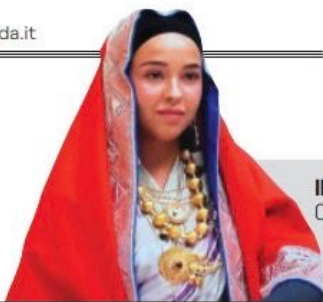


Spettacoli



IL SORRISO DI GAIA COSTA NELLA PUNTATA CAGLIARITANA DI "MASTERCHEF"

C'era anche Gaia Costa (in un fermo della trasmissione) l'altra sera su Sky a "Masterchef". La 24enne di Tempio Pausania era stata coinvolta con il gruppo folk di Cagliari Quartiere Villanova nelle riprese del programma, a giugno 2025. A luglio morirà in Costa Smeralda travolta da un Suv.



SCIENZIATE
Da sinistra: Margherita Hack, iSos Ettanos, Rita Levi Montalcini. Sotto Gabriella Greison, una laurea in fisica sperimentale, due anni all'Ecole Polytechnique di Parigi, inserita da Forbes nel 2024 nell'elenco delle 100 donne di successo

Gabriella Greison, una laurea in fisica sperimentale, due anni all'Ecole Polytechnique di Parigi, divulgatrice, scrittrice, giornalista, attrice e autrice teatrale, inserita da Forbes nel 2024 nell'elenco delle 100 donne di successo, sarà a Cagliari il 6 febbraio alle 10.30 al Teatro Massimo con lo spettacolo "Sei donne che hanno cambiato il mondo".

«L'Einstein Telescope per l'Isola del futuro»

Gabriella Greison sarà a Cagliari il 6 febbraio

Sui social c'è ancora chi commenta come si veste. Sente ancora forte il pregiudizio di genere nel suo lavoro?

«Sì, c'è ancora. Non perché io faccia qualcosa di sbagliato, ma perché una donna che pensa e occupa spazio disturba, figuriamoci se parla di fisica quantistica, disciplina da sempre spiegata da uomini, meglio se vecchi, e alla lavagna. Il pregiudizio non riguarda come mi vesto: riguarda il fatto che sono competente, visibile e ironica. E questo, per alcuni, è ancora insopportabile».

Quando ha deciso che divulgare fosse il modo giusto, per lei, di ricercare?

«Ho iniziato a divulgare la fisica quantistica più di venticinque anni fa, quando l'idea stessa di farlo sembrava impraticabile. All'epoca eravamo in pochissimi a parlare pubblicamente di fisica. Di donne nella scienza italiane sui media eravamo

tre: io, Rita Levi Montalcini e Margherita Hack. Con loro mi confrontavo, a loro chiedevo consigli. Esistono tracce documentate di quelle conversazioni, ancora rintracciabili. Sono stata l'ultima persona a intervistare Rita Levi Montalcini e una delle pochissime ad entrare nella sua casa. Questo è il percorso da cui vengo. Ed è per questo che oggi sono ciò che sono».

C'è una scoperta in particolare che le ha fatto "battere il cuore"?

«La formula di de Broglie, $\lambda = h/p$. Perché in una riga dice una cosa scandalosa e bellissima: la materia ha un'onda, quindi ogni corpo ha una possibilità. Nel mio nuovo libro "La lunghezza d'onda della felicità" (Mondadori) parto da lì: non dalla fisica "fredda", ma da quel momento in cui la scienza smette di descrivere il mondo e inizia a somigliargli. Quando ho capito

che anche noi siamo fatti di onde, non di certezze, non ho più pensato alla fisica come a una materia. L'ho riconosciuta come una biografia».

"Sei donne che hanno cambiato il mondo": donne a volte semi-sconosciute, ma il cui portato scientifico è stato rivoluzionario. È stato difficile sceglierne solo sei, e perché proprio loro?

«Difficilissimo. Ne ho scartate molte, ed è stato quasi doloroso. Ho scelto quelle sei perché non hanno solo fatto scienza, hanno spostato il confine di ciò che era concesso a una donna. Alcune sono state cancellate, altre ridotte a note a piè di pagina. Portarle in scena è un atto scientifico e politico insieme: rimetterle nel posto giusto della storia».

Cosa direbbe a una ragazza che dovesse chiederle consigli su un percorso di

studi in fisica?

«Me lo chiedono in centinaia dopo ogni spettacolo: non aspettare il permesso di nessuno. La strada si fa camminando».

La Sardegna sta preparando per l'Einstein Telescope, quanto crede possa aiutare in ambito scientifico e a far sentire la scienza meno astratta e più vicina?

«Enormemente. L'Einstein Telescope porterà la Sardegna dentro la frontiera della fisica mondiale, permettendo di ascoltare l'Universo attraverso le onde gravitazionali. Ma soprattutto farà una cosa decisiva: renderà la scienza visibile, concreta, presente sul territorio».



Non è la prima volta che viene in Sardegna...

«Mi porto dietro con affetto il ricordo della prima volta che sono venuta per parlare di fisica. Qualcuno mi disse: "Qui il cielo è così pulito che sembra già un laboratorio". Aveva ragione. In Sardegna l'orizzonte è largo, e quando l'orizzonte è largo anche il pensiero lo diventa. Non è un caso se proprio qui si sogna di ascoltare l'Universo».

Ciro Auriemma
RIPRODUZIONE RISERVATA